



Direzione Generale

**RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ARPA PUGLIA
PROF. GIORGIO ASSENNATO
ALLA COMMISSIONE AMBIENTE REGIONALE**

Oggetto: Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Regione Puglia – constatazione dello stato di fatto a due mesi di distanza dal conferimento dell'incarico allo scrivente Direttore Generale.

Va detto preliminarmente che la situazione dell'ARPA Puglia, così come lo scrivente ha potuto determinare a distanza di due mesi dal conferimento dell'incarico di Direttore Generale da parte del Presidente della Regione Puglia e così come si è determinata dopo un periodo di più di tre anni (dall'ottobre 2002 al marzo 2006) di gestione del passato staff dirigenziale, su incarico della passata Amministrazione Regionale, è definibile in modo sintetico come desolante, tale da non essere attualmente in grado di affrontare, dal punto di vista sia organizzativo che di risorse, tutti i compiti previsti dalla Legge Regionale e, comunque, le rilevanti questioni ambientali posti dal quadro ambientale pugliese.

Si riportano di seguito le principali criticità e la possibile evoluzione delle problematiche.

1) BENCHMARKING

Si allega prospetto di benchmarking relativo al sistema interagenziale italiano, compilato dall'APAT sulla base dei dati forniti da tutte le ARPA e APPA italiane ed ormai alla terza edizione (NB: tale prospetto non era neppure noto ai responsabili della passata amministrazione).

La prima criticità che emerge da tale processo di confronto è senz'altro la catastrofica carenza di personale, che pone l'ARPA Puglia in coda a tutte le altre Agenzie italiane, rapportando il personale presente alla popolazione regionale, o all'estensione superficiale della Puglia, o al volume di attività produttive. Tale personale ammonta attualmente a 241 unità di ruolo e a 282 unità totali se si considerano anche il personale in comando e quello con contratto a termine (ex Task Force del Ministero dell'Ambiente e riveniente dai progetti SIMAGE e altri).



Direzione Generale

Tale dotazione appare estremamente esigua anche in relazione allo studio, commissionato dalla passata gestione, alla società PriceWaterhouseCoopers Italia, che prevedeva un incremento minimo a 586 unità di personale ed a regime a 896 unità, studio cui non ha fatto seguito, sempre da parte della trascorsa Amministrazione, nessuna assunzione.

Risulta particolarmente critica la situazione dei Dipartimenti Provinciali, da cui dipende tutta l'attività "produttiva" dell'ARPA, ossia i controlli sul campo e le analisi di laboratorio; in particolare:

- ❑ il Dipartimento di Bari ha una carenza di tecnici di laboratorio, oltre ad essere male organizzato al suo interno, per la distribuzione dei carichi di lavoro e delle competenze (p.es., vi sono due chimici ed un tecnico di laboratorio per gli alimenti, un chimico più un tecnico per le acque, un chimico per i rifiuti, uno per l'amianto, nessuno dedicato alla tematica aria);
- ❑ il Dipartimento di Brindisi è quello che presenta meno problemi; con la stabilizzazione del personale SIMAGE potrebbe continuare a progredire, magari migliorando l'organizzazione del lavoro con la formalizzazione degli incarichi;
- ❑ il Dipartimento di Foggia non ha fisici, e bisogna provvedere in tal senso; anche qui come del resto dappertutto, manca una formalizzazione degli incarichi, il che provoca conflittualità tra i dirigenti;
- ❑ il Dipartimento di Lecce ha un solo chimico, del tutto insufficiente per gestire un'area di quasi cento Comuni (alcuni campioni, quali le acque di fontanina, vengono inviati da Lecce al Dipartimento di Brindisi).
- ❑ Il Dipartimento Provinciale di Taranto non ha unità di personale amministrativo, né personale ispettivo con funzioni di Ufficiale di Polizia Giudiziaria; data la complessità dell'area, avrebbe necessità almeno di un altro chimico, oltre alla stabilizzazione delle sette unità SIMAGE; manca, anche in questo caso, una soddisfacente organizzazione di attività e distribuzione delle competenze.

A ciò si aggiunge il fatto che la passata gestione non ha mai attuato compiutamente il Regolamento: mentre sono stati nominati i vari Dirigenti dei Servizi (sia dei Dipartimenti che della Direzione) previsti dall'articolazione organizzativa dell'ARPA, il personale e le apparecchiature risultano tuttora suddivise secondo i vecchi (e non coincidenti) Settori degli ex Presidi Multizonali di Prevenzione, e ciò comporta una grande confusione sull'attribuzione di responsabilità fra i vari Dirigenti e, pure, sulla attribuzione del personale del comparto.



Direzione Generale

2) CARENZE DI ATTIVITÀ

Ho potuto rilevare gravissime carenze per quanto riguarda le attività di controllo di competenza dell'ARPA; a titolo di esempio, si devono citare:

- i ritardi nell'attuazione del numero di controlli sui depuratori delle acque di scarico, che ha già provocato l'emanazione di sanzioni alla Regione Puglia da parte della Unione Europea;
- la mancata effettuazione di tutti i controlli analitici sugli alimenti richiesti dalle autorità portuali nell'importazione delle merci (quali ad esempio la determinazione delle aflatossine, ocratossine, ecc.), per cui l'ARPA Puglia ha ricevuto lettere di richiamo dall'Assessorato Regionale alla Sanità e che ha condotto a grave sofferenza delle attività dei porti pugliesi;
- la mancata effettuazione di prelievi e analisi sulle emissioni in atmosfera dello stabilimento ILVA di Taranto, area ad elevato rischio di crisi ambientale, oltre che la ridottissima attività di controllo sulle emissioni delle numerose altre attività industriali pugliesi; ciò rende la Puglia in gravissimo ritardo rispetto a quanto previsto dalla normativa europea sull'IPPC (Integrated Pollution Protection Control), con prevedibili altre sanzioni europee nei confronti della Regione e della stessa ARPA.

Tale situazione va imputata, naturalmente, alla gravissima e già citata carenza di personale, in specie dei Dipartimenti Provinciali dell'ARPA, anche se non va sottaciuto che la mancanza di adeguate determinazioni di priorità di intervento e di una ben precisa "mission" aziendale hanno, sicuramente, comportato ad aggravare tale situazione.

La ridottissima dotazione di personale ha contribuito, inoltre, alla non attivazione di forme di buona organizzazione aziendale e di buona prassi amministrativa, quali il controllo di gestione, la ottimizzazione dei processi e delle risorse, giungendo a determinare inesistenti o insoddisfacenti relazioni sindacali con conseguenti inapplicazioni contrattuali, mancanza di soddisfacente architettura organizzativa della sede centrale e delle sedi provinciali con definito orario di lavoro, controllo meccanizzato delle presenze, centralizzazione dei processi di acquisizione dei beni di consumo e delle attrezzature, ecc.

Inoltre, in alcuni dipartimenti la dissennata incentivazione salariale determinata dall'irrazionale applicazione della legge 471/99 (caratterizzazioni nei siti inquinati) ha



Direzione Generale

determinato disuguaglianze nei dipartimenti e ulteriore inefficienza nelle attività routinarie non remunerate.

3) CARENZE STRUTTURALI

L'ARPA Puglia si trova attualmente allocata in sedi inadeguate e non dotate dei requisiti necessari per il suo funzionamento, come si esplica di seguito.

- Direzione Regionale: il trasferimento dalla sede di Via De Ruggiero all'attuale sede in Corso Trieste è stata programmato in modo prematuro e non adeguatamente motivato. Il palazzo mostra tuttora carenze strutturali e impiantistiche quali le vetrate con alcuni elementi rotti o caduti, l'impianto di riscaldamento e condizionamento ancora non completamente funzionante e specialmente il mancato allaccio telefonico e conseguente mancato allaccio internet che ha provocato, nei mesi tra dicembre e aprile, l'isolamento di ARPA Puglia dal rimanente sistema interagenziale, con gravi danni di attività oltre che di risorse quali la mancata partecipazione con conseguente mancato finanziamento di alcuni tavoli interagenziali, le cui riunioni venivano promosse per via telematica. Il canone della sede è esorbitante (75.000Euro al mese) e la volumetria appare sproporzionata alla attuale dotazione di personale. Sarebbe logico definire il trasferimento della direzione a Tecnopolis quando sarà trasferito il DAP di Bari, lasciando l'attuale struttura della direzione generale per funzioni di rappresentanza della Regione.
- Il Dipartimento Provinciale di Taranto si trova attualmente nel Palazzo in via Anfiteatro, in cui hanno sede anche la Prefettura, la Questura e il Consiglio Provinciale, in ambienti non di proprietà, vetusti (di epoca fascista) ed inadeguati sia per dimensione che per dotazione impiantistica, così da rendere impossibile l'adeguamento alle norme antincendio e di sicurezza dei laboratori.
- Il Dipartimento Provinciale di Bari si trova attualmente dislocato in tre diverse sedi, sparse in varie parti della città (via Caduti di tutte le Guerre, Via Oberdan e Via Piccinni) che ricalcano la precedente suddivisione in Settori del Presidio Multizonale di Prevenzione; tutte le sedi sono in locazione, e il contratto per i locali di via Oberdan è in scadenza e proroga temporanea. È stata firmata una convenzione tra ARPA Puglia e Tecnopolis, per l'affitto di un nuovo immobile in costruzione all'interno del complesso di Valenzano, che sarebbe dovuto essere pronto per il mese di giugno 2006, ma la cui possibilità di utilizzazione è stata rinviata a fine anno.



Direzione Generale

- Dipartimenti Provinciali di Foggia, Brindisi e Lecce: per quanto attiene le strutture, tali sedi sono di proprietà e pertanto sono stati già intrapresi, dove necessario, i lavori di adeguamento.

4) QUALITÀ

Va rimarcato che le prestazioni laboratoristiche, parte essenziale dell'attività di controllo e prerogativa dei Dipartimenti Provinciali dell'ARPA, devono essere al più presto adeguate ai requisiti di lavoro in qualità, per il successivo accreditamento.

Ciò costituisce un elemento essenziale per la credibilità dei risultati che l'ARPA fornisce, in relazione sia alla confrontabilità dei risultati con gli altri elementi del sistema agenziale che per il ruolo di struttura specialistica di secondo livello che la stessa normativa riserva all'Agenzia.

La normativa prevede ormai che tutti i dati analitici e, in particolare, quelli relativi agli alimenti, debbano essere prodotti da laboratori provvisti di accreditamento, e che tale adeguamento avvenga entro il 2007, pena l'invalidazione dei risultati e la chiusura delle strutture laboratoriali.

La messa in qualità ha però come condizioni pregiudiziali:

- una precisa e formalizzata organizzazione del lavoro, con definizione degli incarichi e dell'organigramma sia di laboratorio che di staff e di amministrazione;
- l'adeguamento delle sedi ai requisiti strutturali minimi sia per quanto riguarda la normativa di sicurezza degli ambienti che per la gestione dei campioni, degli archivi, delle informazioni;
- una dotazione minima di personale, da dedicare e formare in modo mirato alle varie tipologie di analisi;
- una serie di dotazioni di attrezzature collaterali rispetto a quelle strettamente analitiche (es. i frigoriferi per la conservazione dei campioni deperibili, dotati di registrazione in continua della temperatura di conservazione);
- la programmazione preventiva del numero di accertamenti analitici in relazione alla potenzialità del laboratorio, che devono essere compatibili con determinati tempi di conservazione dei campioni e tempi di risposta.

5) PARTE FINANZIARIA

Si allega una breve relazione di accompagnamento al bilancio consuntivo 2005.



Direzione Generale

Inoltre si evidenzia la pessima gestione dei progetti, compresi i POR, per i quali la rendicontazione è incompleta, documenta una gestione non ottimale dei fondi che a volte sono stati utilizzati solo parzialmente, a volte invece sono stati caratterizzati da sprechi e duplicazioni irrazionali.

6) POSSIBILI SOLUZIONI

La situazione sopra esposta implica un processo di complessiva riorganizzazione dell'Agenda, che ha come condizioni iniziali:

- ❑ la costituzione di uno staff dirigenziale omogeneo ed unitario negli intenti (realizzato, sinora, solo nella nomina del Direttore Generale e Direttore Amministrativo);
- ❑ un forte supporto dell'Assessorato Regionale all'Ecologia, sia della parte politica che degli uffici, oltre che una fattiva collaborazione con l'Assessorato Regionale alla Sanità, l'ARES ed i relativi uffici e con l'Assessorato Regionale ai Lavori Pubblici.

Rimangono da conseguire, poi, i seguenti obiettivi:

- ❑ Incremento del personale, per raggiungere l'organico già individuato dal citato processo di benchmarking. Il piano straordinario di assunzioni, già previsto in bilancio dall'Assessorato all'Ambiente e redatto dallo scrivente nei giorni scorsi, ha come scopo principale la proroga e stabilizzazione del personale a contratto; va rimarcato che ciò avrà come unica conseguenza la possibile continuazione delle attività già svolte dall'ARPA Puglia e fortemente carenti per quanto riguarda i Dipartimenti Provinciali, in cui nessuno delle unità interinali trova collocazione. Deve essere approvata al più presto una nuova dotazione organica che preveda un sostanzioso (sia pure graduale) incremento del personale, in specie dei Dipartimenti Provinciali.
- ❑ Acquisizione di immobili di proprietà per le sedi sia centrale che provinciali, con fondi da reperire nell'ambito dei fondi europei o di altre risorse regionali che si renderanno disponibili. Tale intervento è ampiamente giustificato dall'economia di gestione che si realizzerà, in alcuni casi anche a breve termine, per la fine dei pagamenti degli onerosi contratti di affitto ora in atto.



Direzione Generale

- ❑ Programmazione qualitativa e quantitativa delle attività analitiche e di controllo, attraverso la definizione di priorità che scaturiscano dalla rilevanze dei fattori ambientali, concordate con gli Enti richiedenti mediante i previsti strumenti di programmazione (Comitato di Indirizzo, Comitato di Programmazione, ecc.) ed anche in relazione a specifiche attività di ricognizione epidemiologica.
- ❑ Riarticolazione dei Dipartimenti Provinciali con la centralizzazione di specifiche attività analitiche, la costituzione di gruppi di lavoro e laboratori di riferimento a valenza interprovinciale nell'ottica di futuri centri di eccellenza. Ciò permetterà una migliore gestione delle esigue risorse di personale ed una migliore gestione delle apparecchiature, in specie quelle ad elevato contenuto tecnologico, con conseguenti economie di gestione, in particolare per quanto riguarda le spese di manutenzione.
- ❑ Formazione continua del personale, con particolare riferimento all'aggiornamento sulle tematiche ambientali, sulla normativa in continua evoluzione, sull'interscambio di conoscenze ed esperienze interne all'ARPA, con le Agenzie di altre Regioni, con l'APAT e con il mondo universitario e delle ricerca.

Infine occorre definire la struttura della direzione generale, attualmente sbilanciata a favore della direzione scientifica. Mancano gli uffici di staff della direzione generale, mancano completamente i servizi della direzione amministrativa, affidati a personale in comando (Ragioneria, Personale), o a contratto (Stipendi, Patrimonio).

Attualmente l'Agenzia, lungi dal poter svolgere le funzioni di protezione ambientale di cui è titolare, offre servizi parziali che non corrispondono nemmeno alle attività di laboratorio necessarie in funzione dell'elevatissima pressione ambientale che caratterizza la nostra Regione. E' essenziale concentrare le risorse nell'Agenzia evitando ulteriori inefficienze legate a velleitari progetti di agenzie su scala subregionale che certamente non potrebbero essere competitive a livello nazionale.

La Giornata Mondiale per l'Ambiente che si celebra oggi vede l'Agenzia impegnata nell'iniziativa nazionale " Arpa porte aperte" con una serie di eventi gestiti nella sede del Dipartimento di Brindisi in riferimento agli effetti dell'inquinamento atmosferico nelle due aree a rischio di Brindisi e Taranto.

La nuova legge regionale per l'Agenzia, che ne articola meglio le funzioni, prevede un management più compatto ed omogeneo e coinvolge attivamente gli stakeholders nella



Direzione Generale

programmazione e nella valutazione globale, rappresenta certamente un primo passo per il necessario potenziamento di un organico tecnico-scientifico di primaria importanza per la salvaguardia dell'ambiente e della salute dei cittadini pugliesi.

Prof. Giorgio Assennato